

En.Cor, scoppia il caso della scuola San Francesco

Correggio, l'immobile compare in delibera fra i beni di proprietà di En.Cor Sel-Si: «Non è vero». Dittamo: «È del Comune, ma non è stata pagata per intero»

di Serena Arbizzi

04 novembre 2016



CORREGGIO. La questione En.Cor appare sempre più come il “vaso di Pandora”: intorno all'ex municipalizzata produttrice di energie rinnovabili ormai si intrecciano diversi casi. Tra questi, a seguito della pubblicazione da parte della *Gazzetta* dell'elenco dei beni di cui il Comune, dopo il pagamento del debito con le banche, potrebbe acquisire gli stessi diritti vantati ora dagli istituti di credito, è scoppiato il caso della scuola San Francesco.

Tra i beni indicati dal Comune come proprietà di En.Cor nell'elenco pubblicato nella delibera approvata la scorsa estate figura, infatti, la scuola San Francesco, per un valore di 1.034.330,23 euro. Questa voce ha fatto divampare la polemica da parte del gruppo Sel-Si. «A fronte di un'interrogazione del gruppo consigliere di minoranza, rappresentato dalla consigliera Fabiana Bruschi, riguardo la proprietà del bene immobile in questione – scrive Vilder Corradi di Sel-Si – l'assessore al bilancio Luca Dittamo ha affermato che l'edificio è totalmente di proprietà del Comune. È però singolare che non venga citato alcun atto notarile che certifichi il passaggio di proprietà da En.Cor al Comune. In consiglio ci è stato detto, infatti, che manca da pagare l'ultima rata per acquistare la scuola. Ma noi vorremo vedere anche l'atto notarile che certifichi il passaggio di proprietà».

Chi è, quindi, il proprietario della San Francesco? Il Comune o ancora En.Cor?

«La proprietà è completamente del Comune in virtù di un accordo intervenuto nel giugno 2013 di retrocessione di un diritto di superficie da En.Cor che aveva edificato la scuola e godeva di tale diritto concesso dal Comune – conferma l'assessore Dittamo – In virtù di questa retrocessione il Comune è divenuto proprietario con atto del segretario comunale il 27 giugno 2013. Nell'elenco riportato in delibera, il bene risulta inserito per il valore iscritto nel patrimonio di En.Cor. Non risulta invece ancora iscritto nel patrimonio del Comune: non abbiamo ancora finito di pagare il debito. Manca una rata di 136mila euro».

Su En.Cor, inoltre, ci sono novità anche sul fronte giudiziario. Nella causa civile promossa da Bnl contro il Comune in merito alle lettere di patronage emesse a favore di En.Cor, il tribunale di Reggio Emilia, il 29 ottobre 2015, aveva rigettato l'eccezione preliminare, sollevata dalla difesa del Comune, di carenza di giurisdizione del tribunale ordinario in favore di quello amministrativo. La sentenza era stata impugnata dal Comune. La Corte d'appello di Bologna ha rigettato l'impugnazione, confermando così la competenza del tribunale ordinario di Reggio Emilia a giudicare la causa promossa da Bnl.

Foti su En.cor «La Regione erogò fondi»

CORREGGIO. Su En.Cor interviene anche il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Tommaso Foti. Il consigliere, con un'interrogazione, chiede che la giunta regionale si tuteli e verifichi il...

04 novembre 2016

CORREGGIO. Su En.Cor interviene anche il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Tommaso Foti. Il consigliere, con un'interrogazione, chiede che la giunta regionale si tuteli e verifichi il corretto utilizzo del contributo di circa 600mila euro erogato a En.Cor. «Nel triennio 2007–2010 la società aveva ottenuto finanziamenti per circa 29 milioni di euro da istituti di credito – ricorda Foti – a garanzia dei quali il Comune di Correggio aveva rilasciato sette lettere di patronage. Dopo le due sentenze che obbligano il Comune a pagare 15 milioni di euro e l'ordinanza della Corte dei conti che ha di recente espresso parere negativo sul bilancio preventivo 2016 del Comune, ritenendo illegittimo l'utilizzo del patrimonio comunale per risanare il debito corrente, è quantomeno desolante il quadro dell'iniziativa assunta dal Comune». «Per questo chiedo alla giunta regionale se sia informata di quanto accaduto, se intenda assumere iniziative per verificare il corretto utilizzo del contributo erogato alla società e, nel caso, quali azioni intenda intraprendere nei confronti degli amministratori di En.Cor a tutela dei propri interessi» conclude.